



## Comitato di Gestione

DELIBERA n. 22/2015

### **Modifiche organizzative**

### **IL COMITATO DI GESTIONE**

Nella riunione odierna, con la partecipazione del Direttore dell’Agenzia, dott.ssa Rossella Orlandi, che presiede il Comitato, e dei componenti dott.ssa Gabriella Alemanno, dott. Aldo Polito, prof. Francesco Ricotta e cons. Italo Volpe;

ai sensi dell’art. 2, comma 4, del Regolamento di amministrazione, il quale dispone che l’organizzazione interna delle strutture di vertice e delle relative posizioni dirigenziali è stabilita con atto del Direttore, previo parere del Comitato;

premesso che, nell’ambito di una ampia manovra di revisione degli apparati amministrativi, finalizzata a ridurre la spesa pubblica e ad accrescere l’efficienza delle strutture, con l’art. 23-*quater* del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata disposta l’incorporazione dell’Agenzia del Territorio nell’Agenzia delle Entrate con decorrenza dal 1° dicembre 2012, e che, al fine di dare seguito operativo al disposto normativo, con provvedimenti direttoriali del 2013 e del 2014, sono state apportate le prime modifiche all’assetto delle strutture centrali e regionali preposte alle attività indirette;

premessi, altresì, che con delibera n. 9/2015 sono state apportate alcune modifiche all'art. 3 Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate in ragione dell'esigenza di completare il processo di integrazione tra le strutture centrali "area Entrate" e "area Territorio" e di razionalizzare il funzionamento di dette strutture;

considerato che il richiamato decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, contestualmente a iniziative di razionalizzazione organizzativa, promuove, all'art. 23-*quiquies*, misure finalizzate alla riduzione delle posizioni dirigenziali, prevedendo che l'organico dei dirigenti di seconda fascia delle Agenzie fiscali non possa superare il rapporto di 1 su 40 rispetto all'organico del personale non dirigente, quest'ultimo, a sua volta, rideterminato assicurando una riduzione di spesa pari almeno al 10% di quella corrispondente all'organico precedente;

tenuto conto che, coerentemente con le previsioni normative sopra richiamate, la riduzione delle posizioni dirigenziali da apportare è pari a 363 unità e verificato che, a seguito delle prime misure di riassetto organizzativo, il numero di dette posizioni è stato ridotto di 196 unità, residuando, pertanto, 167 posizioni ancora da sopprimere;

visto che il citato art. 23-*quiquies* prevede anche che, per assicurare la funzionalità dell'assetto operativo conseguente alla riduzione dell'organico dirigenziale, le Agenzie fiscali possano istituire fino a un massimo di 380 posizioni organizzative di livello non dirigenziale (POS), alle quali viene riconosciuta una specifica indennità di posizione e un'indennità di risultato e che finora sono state attivate 136 POS;

considerata, pertanto, la necessità di procedere, contestualmente, a completare il taglio delle posizioni dirigenziali imposto dalla misure di

revisione degli apparati amministrativi e a dare attuazione alle nuove misure regolamentari previste dalla citata delibera n. 9/2015;

appurata, quindi, la necessità di prevedere un'ulteriore riduzione delle posizioni dirigenziali, da attuare negli uffici periferici nelle more di una loro organica ristrutturazione, riclassificando come POS le aree specialistiche degli uffici controlli delle Direzioni provinciali di prima e seconda fascia, per un totale di 107 unità, e le quattro aree accertamento decentrate preposte a comprensori territoriali subprovinciali di particolare rilevanza economico-fiscale: Rivoli, DP II di Torino; Castellammare di Stabia, DP II di Napoli; Gioia del Colle, DP di Bari; Empoli, DP di Firenze;

ravvisata, inoltre, la necessità, anche in coerenza con l'art. 23-*quinquies*, comma 5, lett. c, n. 3, del decreto-legge n. 95/2012 che dispone che gli uffici infraprovinciali siano retti, di norma, da funzionari, di riclassificare come POS tutti gli uffici territoriali ubicati in città diverse dal capoluogo di provincia, con l'eccezione, nel solo ambito della Direzione provinciale II di Torino, dell'ufficio di Rivoli che, in ragione della rilevanza del bacino di riferimento, mantiene il livello dirigenziale, mentre l'ufficio di Torino 4 viene riclassificato a POS;

valutata, altresì, l'opportunità di riclassificare come POS, nell'ambito dei 23 uffici provinciali-Territorio di medie dimensioni, il settore Gestione banche dati e servizi tecnici, mentre il settore Servizi all'utenza – i cui compiti sono andati progressivamente riducendosi nel tempo – è trasformato in reparto;

considerata, inoltre, la necessità, al fine di dare seguito alle modifiche regolamentari disposte con la citata delibera n. 9/2015, di definire un primo gruppo di misure organizzative riguardanti le strutture centrali, prevedendo

la soppressione della Direzione Centrale Pubblicità Immobiliare e Affari Legali, le cui attribuzioni, in un'ottica di maggiore integrazione tra funzioni su materie analoghe, vengono ricondotte all'interno della Direzione Centrale Catasto e Cartografia e, per la parte contenziosa, all'interno della Direzione Centrale Affari Legali e Contenzioso, Direzione quest'ultima che assorbe altresì l'ufficio Riscossione, finora incardinato nella Direzione Centrale Accertamento, trattando materie attinenti alle funzioni legali;

valutata l'opportunità, per le specifiche attività di cui agli emanandi decreti legislativi previsti dalla legge delega del sistema fiscale 11 marzo 2014, n. 23, di istituire due nuovi uffici nelle Direzioni Centrali Accertamento e Normativa, dedicati, rispettivamente, alla cooperative compliance e alla gestione degli interpelli relativi ai nuovi investimenti di ammontare non inferiore a 30 mln di euro, nonché rivedere nella Direzione Centrale Accertamento i compiti dell'ufficio Ruling internazionale e dell'ufficio Analisi, al fine di adeguarne le funzioni alle previsioni contenute nella legge delega;

verificato, poi, che per effetto delle sopradescritte misure organizzative le posizioni dirigenziali passano da 1.262 a 1.050 unità, inferiore rispetto al limite minimo fissato dalle disposizioni normative, e le POS passano da 136 a 325 unità;

ritenuto opportuno, infine, che le modifiche riguardanti le Direzioni centrali siano operative dal 1° ottobre 2015 e che la decorrenza delle disposizioni relative alla riclassificazione delle articolazioni interne degli uffici periferici sia fissata con successivo atto, a conclusione delle relative procedure selettive;

esaminato l'allegato schema di atto predisposto dalla Direzione Centrale del Personale e trasmesso con prot. n. 10933 del 23 luglio 2015;

su proposta del Direttore

**Delibera**

di esprimere parere favorevole alle modifiche organizzative contenute nell'allegato schema di atto.

***Roma, 23 luglio 2015***

Il Presidente

(dott.ssa Rossella Orlandi)

Il Segretario

(dott.ssa Federica Corbo)